Graduation Day del 14 giugno 2025

Saluti e Pre-Discorso

Grazie a tutte e a tutti per la Vostra partecipazione al *Graduation Day* 2025.

Grazie al Sindaco di Siena, Nicoletta Fabio, e all'Amministrazione Comunale per la possibilità di essere nel "Campo di Siena" in questo giorno di festa per l'Università e per la città, a conferma del legame indissolubile e ultracentenario tra le nostre due istituzioni.

Grazie al Prefetto di Siena, Matilde Pirrera, al Questore, Ugo Angeloni, per il loro supporto e il contributo di tutte le forze dell'ordine.

Grazie a tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose presenti e qui rappresentate.

Grazie alle Colleghe e ai Colleghi docenti, ai Direttori e alle Direttrici dei Dipartimenti e ai colleghi e colleghe del Personale Tecnico-Amministrativo che contribuiscono alla realizzazione di questa giornata di festa per la nostra Università.

Grazie alla struttura di segreteria del Rettore, a Unieventi, al Coro dell'Università, a URadio ed a tutte le altre strutture coinvolte nell'organizzazione del Graduation Day 2025.

Un grazie speciale alle Laureate ed ai Laureati dell'Università di Siena (alle loro famiglie e ai loro accompagnatori). Grazie per avere accolto il nostro invito a partecipare a questa festa che ogni anno vi vogliamo dedicare. Quest'anno siete davvero in tanti (quasi duemila persone)!!!

Questo è un giorno di festa che si svolge nella consapevolezza di un contesto internazionale nel quale le guerre, le sopraffazioni e la pacifica convivenza tra i popoli mettono a dura prova il nostro "essere umani" e il nostro dichiararci civili.

Ci sono azioni "disumane" (per citare il nostro Presidente della Repubblica) che non possiamo accettare ed alle quali vogliamo contrapporre il senso di quello che facciamo ogni giorno in luoghi di cultura, di libertà e di rispetto quali sono le Università e, certamente, l'Università di Siena.

La nostra/vostra appartenenza all'Università di Siena, alla sua comunità attuale ed a quella degli ex allievi (USiena alumni) si basa su valori solidi sui quali oggi intendiamo cogliere l'occasione per festeggiare il traguardo importante che avete raggiunto.

Oggi festeggiamo ciascuno di voi e le vostre famiglie.

Grazie ancora per essere qui!!!

Qui con noi tra i laureati, tra qualche anno, ci sarebbe sicuramente stato "Lorenzo Schiavone".

Vi chiedo di rivolgere a lui un momento dei nostri pensieri.

Discorso per il Graduation Day del 14 giugno 2025 (del Diritto all'errore)

Rinnovo i ringraziamenti

Grazie a tutte e a tutti per la Vostra partecipazione al *Graduation Day* 2025.

Grazie a chi è intervenuto prima di me e grazie per le importanti riflessioni che vi sono state proposte.

Come accennato all'inizio della cerimonia, questo è un giorno speciale che l'Università di Siena dedica a voi per celebrare il traguardo che avete raggiunto.

Questa intenzione, questa attenzione e questa cura si rappresenta e si realizza nella nostra azione quotidiana, nell'impegno che cerchiamo di mettere per rendere il vostro percorso un'esperienza formativa e di vita memorabile (a Siena e nelle nostre sedi di Arezzo e San Giovanni Valdarno e nel polo di Grosseto).

Nel percorso che avete compiuto avete scelto Siena e, ne sono sicuro, la portate già nel cuore.

Nel percorso che avete compiuto a Siena e nella nostra Università avete trascorso un periodo importante della vostra vita e ora siete pronti per dare il vostro contributo per rendere migliore la nostra società e il nostro mondo (ne abbiamo un grande bisogno e contiamo su di voi!).

Nel percorso che avete compiuto avete superato numerosi ostacoli ma avete anche vissuto momenti di soddisfazione (sono tutte cose importanti!).

Nel percorso che avete compiuto siete cambiati, acquisendo competenze, saperi e abilità legate al vostro Corso di Studi, ma anche acquisendo una più chiara conoscenza della vostra persona.

Nel percorso che avete compiuto (e in quello che compirete) spero che l'Università di Siena rappresenti per voi una scelta importante nella vostra vita e nella vostra esperienza (mi complimento e vi ringrazio per questa scelta!).

I docenti e il personale tecnico-amministrativo ogni giorno mettono le loro capacità e le loro competenze al vostro servizio per rendere l'esperienza di studio presso il nostro Ateneo la migliore possibile.

A loro rinnovo, anche in questa occasione, il mio ringraziamento!

Grazie a questo impegno e a questa dedizione l'Università di Siena si colloca stabilmente tra i migliori Atenei sia a livello nazionale che internazionale e sia nella classifica generale che in quella che considera la nostra dimensione.

Faccio riferimento alla Classifica Censis, ma anche ai vari ranking interazionali in cui siamo presenti.

Grazie a questo impegno i nostri laureati e laureate valutano positivamente la loro esperienza rispetto al percorso compiuto (oltre il 90% valuta con soddisfazione l'esperienza complessiva; rapporto Almalaurea 2025).

Grazie a questo impegno i tassi di occupazione dei nostri laureati e laureate ad un anno dal conseguimento del titolo si collocano in linea con la media nazionale (oltre il 76% è occupato ad un anno dalla laurea e l'89% a 5 anni; rapporto Almalaurea 2025).

Mi complimento con chi ha completato il proprio percorso di studi e si avvia nel mondo del lavoro.

Mi complimento con chi ha completato una parte del percorso di studi e si avvia ad intraprendere un "nuovo" percorso di studi di Laurea Magistrale, di Scuola di Specializzazione, di Dottorato di Ricerca. In questa prospettiva segnalo che l'Università di Siena propone 38 Lauree Magistrali, 34 Scuole di Specializzazione e 19 programmi di Dottorato di Ricerca cui si aggiungono numerosi Master Universitari di secondo livello.

Non è stato facile completare questo percorso.

Avete dovuto superare numerose difficoltà in un percorso che non è mai lineare. Dovete essere orgogliosi di voi stessi e trarre da questo risultato gli stimoli che vi servono per le future tappe che avete davanti.

Negli anni scorsi, ai vostri colleghi e colleghe ho avuto modo di sottolineare in valore della "serietà" e il valore della "sconfitta".

In questa occasione vorrei dedicare qualche minuto per portare la vostra attenzione su un diritto che forse pensate di non avere e che invece appartiene al nostro "essere umani", ovvero il "Diritto all'errore".

Qualche tempo fa mi è successo di notare in un piccolo borgo tra i tanti che caratterizzano il nostro Paese (Servigliano) un manifesto che promuoveva nel giugno del 2023 il "Festival sul Diritto all'errore".

Un festival dedicato all'umanità dell'errore e ad una delle leve su cui si fonda il progresso umano, quello degli individui e dei gruppi sociali.

Sul momento mi è sembrata un'esagerazione, poi ho compreso che l'errore è un "diritto" necessario, che ci appartiene ed a cui non possiamo o dobbiamo rinunciare.

Ora che rivolgete la vostra attenzione nello sviluppo del vostro percorso personale dopo la laurea verso le Lauree Magistrali o verso il mondo del lavoro credo sia opportuno mettere nella giusta prospettiva il senso e il significato dell'errore e degli errori che si manifesteranno.

Nessuno ne è esente e nessuno ne può e deve essere esente.

Non esistono gli esperti su un tema (anche molto specifico) che non commettono errori. Essi sono esperti solo se riescono ad apprendere dai propri errori e sono capaci di correggerli, posto che l'errore è una delle forme del nostro pensare e del nostro agire.

Se dovessimo identificare le leve del "progresso umano" tra esse dovremmo certamente includere l'errore/gli errori.

I piani, i progetti e i percorsi rigidi (e tassativi) non si realizzano mai. La loro realizzazione effettiva implica sempre la presenza di deviazioni, di strade secondarie, di battute d'arresto e ripartenze.

In questa variabilità rispetto al piano iniziale si collocano le opportunità più importanti.

I piani sono utili se non diventano trappole; se includono vie d'uscita, se non sono dogmatici.

Gli errori sono come le cadute e, in molti sport come nella vita, è fondamentale imparare a cadere bene.

Dato che cadere è un evento inevitabile (e magari frequente), bisogna imparare a farlo correttamente per non farsi male e per poi rialzarsi.

Più si ha paura di cadere (più ci si impegna a evitare di cadere) e più si diventa vulnerabili.

Gli errori, i fallimenti, le cadute ci riconnettono con la nostra essenza, ci fanno più consapevoli dei nostri limiti, ma anche delle nostre potenzialità, e ci preparano a nuove sfide.

Non ammettere i propri errori e il non sapere accettarli è un atto di vanità e di narcisismo.

Di fatto, la vanità è l'origine di tutti gli errori. Componente essenziale del narcisismo è la paura dell'errore e del fallimento vissuti come gravi minacce al proprio ego e alla sua fragilità.

Gestire consapevolmente i propri errori (sapere cadere bene) può costituire una efficace terapia contro il narcisismo patologico.

Riconoscere gli errori dimostra che l'autostima può essere mantenuta anche in presenza di imperfezioni, difetti, errori (appunto).

Coloro che hanno una mentalità di crescita vedono gli errori come opportunità di apprendimento e di miglioramento.

Le persone migliori, quelle che contribuiscono a migliorare la nostra società sono proprio quelle che sanno usare l'errore come strumento di lavoro.

La nostra conoscenza cresce sugli errori che inevitabilmente facciamo e sulla nostra capacità di riconoscerli.

In definitiva, occorre rovesciare un atteggiamento che abbiamo (per impostazione e per cultura) che è quello di essere impauriti dai nostri errori fino al punto di negarli e non vederli, soprattutto per il giudizio negativo che altri possano avere su di noi.

Invece e come scriveva Goethe, gli errori rendono gli uomini amabili.

Gli errori ci umanizzano agli occhi degli altri.

Gli errori ci rendono amabili con noi stessi.

L'idea di sbagliare non è una catastrofe, ma un passaggio fondamentale della nostra crescita personale e dell'evoluzione della nostra società.

Datevi la possibilità di accettare gli errori e "i fallimenti che per natura normalmente attirerete", non con l'idea che li volete commettere ma con la consapevolezza che essi si verificano, comprendetene il valore per apprendere da essi e ~~dalle opportunità che comunque dagli errori derivano.~~

Questo è un atteggiamento "adulto" che mi auguro si manifesti nelle vostre vite per le scelte che farete e per le strade della vita che percorrete.

Insomma, per dirla con i versi di un "avvocato di Asti".

Facciamo che il nostro sia un "mondo adulto" nel quale "si sbaglia da professionisti".

Fate a voi stessi i complimenti per gli errori da cui avete appreso e che vi hanno reso quello che siete e sarete.

Sono sicuro che questi complimenti e questa forza che avete il pubblico (non pagante) lo sottolineerà con un grande applauso.

In ultimo, anche questa volta, lasciatemi ripetere:
Viva l'Università (statale e prevalentemente in presenza) e
Viva l'Università di Siena (da sempre e per sempre).

Roberto Di Pietra
Siena, 14 giugno 2025

Riferimenti bibliografici (e non)

Battiato Franco (1996), La Cura, L'imboscata, Polygram.

Carofiglio Gianrico (2024), Elogio dell'ignoranza e dell'errore, Einaudi, Torino.

Conte Paolo (1981), Boogie, Paris Milonga, RCA italiana.

Goethe Johann Wolfgang (2007), Gli errori rendono amabili, Rizzoli, Milano.

McIntyre Neil, Popper Karl (1983), The Critical Attitude in Medicine, The Need for a New Ethics, British Medical Journal, December.